

Parla Marianna Di Giobattista accusata di aver ucciso i suoi due bambini appena nati nell'ospedale San Camillo

Violentata a dodici anni, separata e senza casa «Ho sempre fatto tutto da me» Domani l'udienza del processo

# «Disperata, gettai i gemelli» Una vita di violenze subite

«Non ero io, non capivo più niente, però i bambini per me erano già morti...». Così Marianna Di Giobattista racconta come, il 26 dicembre, partorì i gemelli e li gettò in un bidone dei rifiuti. Alla vigilia della seconda udienza del processo, in un'intervista, la storia della sua vita: la violenza a 12 anni, il matrimonio, la separazione, il rapporto con la figlia Teresa.

ALESSANDRA BADUEL

Ci pensa da mesi, ma per Marianna quell'ora in cui partorì nel bagno del San Camillo resta buia. «Non ero io, non capivo più niente. Ero disperata. Però i bambini li ho visti morti. Per me, erano morti». Marianna Di Giobattista, alla vigilia della seconda udienza di un processo per omicidio volontario e occultamento di cadavere, ha accettato per la prima volta di parlare del delitto di cui è accusata. Era la mattina di Santo Stefano dello scorso inverno. Ricoverata per forti dolori di stomaco, alle otto di mattina partorì due gemelli, li chiuse in un sacchetto di plastica e li gettò in un bidone per i rifiuti del reparto-Cesalpino. L'autopsia ha poi stabilito che al momento del parto un bambino, il maschio, era già morto da tempo e malformato, mentre la femmina, settimina, era viva al 90%. Un'inchiesta sanitaria ha poi messo in evidenza una serie di responsabilità mediche che dipenderà ora dalla corte d'Assise presieduta da Severino Santapichi prendere in considerazione. I medici si sono già difesi sostenendo che l'obesità della paziente aveva impedito di capire la natura dei suoi dolori. Quarantadue anni, un metro e settanta di altezza e un diabete mellito per cui era in cura, Marianna Di Giobattista ha sempre detto di aver un'altra cosa quando lei si è interrotto il ciclo mestruale, credeva si trattasse di menopausa. «Altri medici - spiega - mi avevano detto che il diabete fa quest'effetto». Intanto Vincenzo Militeri, difensore della donna, ha chiesto una perizia psichiatrica che accerti al momento del fatto la sua



Marianna Di Giobattista. In basso con la figlia Teresa

subito dopo. Non me lo fecero nemmeno vedere». Approdala una prima volta dalle suore di Nevers, Marianna faceva le pulizie. «A 23 anni, ho conosciuto Giovanni. Era camionista, ci portava rifornimenti. Ci siamo sposati e dopo dieci mesi è nata Teresa. Gli occhi di Marianna si sono aperti. Teresa ora ha 17 anni e lei la adora. Dopo l'arresto, non l'ha vista per un po'. «Adesso però va tutto bene. Mi viene a trovare ogni settimana. Mi ha già detto che vuole trovare lavoro per aiutarmi. Sa, è cresciuta sola con me fino a due anni fa e io non le ho fatto mancare nulla. Ha studiato fino alla terza media, ora farà un corso per

parrucchiera». Teresa Russo è rimasta sola con la madre a sei anni, quando il matrimonio di Marianna è naufragato definitivamente. «Abbiamo cominciato a litigare subito, con Giovanni. Ma dopo la separazione siamo rimasti nella stessa casa: nessuno dei due aveva altri posti dove andare. Poi ci hanno strattati. Io entravo nella trattoria di "Nonna Serafina", quella dove stavo fino al Natale scorso. Ormai ero cuoca, guadagnavo bene, ma ero sempre senza casa. È quella la cosa che non riesco mai a risolvere. Per anni mi sono ridotta in subaffitto. Alla fine adesso mi ospitava Antonia, il cameriere della trattoria. Aveva avuto pe-

na perché dopo un periodo a Corsoli mia madre non ci voleva più, a me e Teresa. Io facevo sul e gli col treno. Quando poi in casa, su, non potevamo più starci, ho mandato Teresa dal padre. E io dormivo in treno, su e giù per la linea di Avezzano». Cinque anni fa, intanto, nella vita di Marianna era apparso un nuovo amore. «Un uomo sposato. Ora non viene a trovarmi per paura della televisione, ma mi telefona». E ha anche dato dei soldi all'avvocato. «È lui il padre dei bambini», prosegue Marianna. A testa alta, con lo sguardo ben dritto negli occhi della cronista. «Ma chi ci pensava, però, che era

quello? Io ho il diabete dall'87 e alla fine dell'89 mi avevano detto che stava iniziando la menopausa. Chi? Le faccio vedere il foglio». La donna tira fuori una busta. Un pap-test fatto nel novembre '89 nell'istituto di Anatomia patologica del Forlanini parla di flogosi e patologia non neoplastica. Ed una ecografia diagnostica utero retroverso, prolasso e aumento di volume. «In agosto, un anno fa, mi erano venute tutte macchie e piaghe sulla pelle. Non sapevo che era e sono andata dal dottore, Giuseppe Spadaro. Però c'era la sostituta, che mi ha ordinato gli esami dal dermatologo, dove poi ho scoperto che avevo una micosi sempre per il diabete. Quel mese avevo avuto un poco di ciclo e alla dottoressa chiesi perché. Lei mi disse che alle diabetiche succede spesso di avere una menopausa precoce. Poi adesso dice che mi ha chiesto tante cose, ma non è vero. È vero solo che non parlai del fatto che avevo rapporti. Quella dottoressa mi ha anche mandato in cura al centro diabetico del Forlanini. Ci passavo una volta al mese con le analisi e loro mi davano la dieta. Intanto lavoravo tanto, tutto il giorno. E non avevo più il ciclo, ma pensavo alla menopausa e ai dottori non dicevo nulla».

Il tono di voce di Marianna resta tranquillo anche quando arriva a quegli ultimi giorni prima di Natale in cui cominciò ad avere dolori di pancia. «Mi faceva male qui - dice indicando la bocca dello stomaco. «La sera del 23, avevo dolori simili ai più forti. Da me, in casa di Antonio, c'era Teresa, venuta per le feste. Ma io stavo troppo male. Verso l'una e mezza sono andata al San Camillo. Il medico del pronto soccorso mi ha visitata. Ha toccato la pancia, preso la pressione, fatto l'elettrocardiogramma. E mi ha offerto il ricovero. Ma io avevo mia figlia sola a casa. Mi ha fatto la puntura di Rilatene e poi mi ha fatto la ricetta. Ha detto di prendermi ancora se tornavano i dolori. Se ha scritto qualcosa? No, nulla, solo la ricetta. E io la sera dopo mi so-

**"SETTEMBRE CON IL PDS"**  
C/O PARCO DELLA ROMANINA  
Via Gregoracci  
DOMENICA 22 SETTEMBRE  
Ore 18.30  
Le prospettive della sinistra dopo la rivoluzione democratica in Urss  
DIBATTITO CON  
GOFFREDO BETTINI  
membro Direzione Naz. Pds e consigliere comunale  
FRANCO CARRARO  
Sindaco di Roma  
UNIONE TERRITORIALE PDS X CIRCOSCRIZIONE

(Villa Fassini - Via G. Donati 174)  
**ASSEMBLEA CITTADINA STRAORDINARIA del Pds di Roma**  
O.d.g.: «Le lotte sociali e le iniziative di massa del Pds a Roma»  
Svolgimento dei lavori:  
Giovedì 26/9  
ore 18.00 Relazione di Carlo Leoni - segretario del Pds di Roma  
ore 18.30 Interventi  
ore 21.00 Termine della prima giornata  
Venerdì 27/9  
ore 18.00 Interventi  
ore 21.00 Chiusura dei lavori  
Parteciperà per la Direzione del Pds il compagno FABIO MUSSI  
Sono invitati a partecipare i membri del Cf e della Cfg, i segretari di sezione e tutti gli eletti nelle liste del Pds.

**Centro Incontri «Villa Carlotta»**  
00141 ROMA - VIA BENVENIGNA, 1 - TEL. 3288490  
CO ASSOCIAZIONE «LA MAGGIOLINA»  
Il Centro Incontri «Villa Carlotta» organizza per domenica 13 ottobre p.v. una gita culturale al Santuario di Greccio (con concerto di pianoforte) ed all'Abbazia di Farfa (con breve concerto d'organo).  
Prenotazioni sino al 5 ottobre  
INFORMAZIONI AL: 32.88.496 / 32.78.096

## Domani all'inaugurazione Rita Levi Montalcini Sculture a congresso con la Cgil Al Pincio due mostre all'aperto

La Cgil va al congresso regionale e da domani sulla terrazza del Pincio si potrà visitare la mostra «Civitas artis, i percorsi della scultura italiana» (organizzata come «manifestazione collaterale»): opere di Manzù, Fazzini, Greco, Basaldella, Cascella, Romano e Mongelli, con i manifesti di Ennio Calabria. L'inaugurazione sarà alle 17. Madrina d'eccezione, la poetessa-scienziata Rita Levi Montalcini.

ENRICO GALLIAN

La Cgil regionale del Lazio in occasione del suo VI Congresso ha voluto proporre una ulteriore verifica della condizione di «socialità» dell'arte, del ruolo che quest'ultima ha occupato e che può occupare ancora nei processi di trasformazione culturale e politica della nostra società, delle influenze esercitate sui settori intellettuali particolarmente attenti e vitali in questi ultimi anni. Ed è anche in virtù di questo legame che ha avuto con la città di Roma e con la cittadinanza, illustrato ieri durante la conferenza stampa nella sala della «Promoteca» del Campidoglio, che la Cgil ha organizzato le manifestazioni artistiche che avranno inizio a partire da domani sulla terrazza del Pincio, madrina d'eccezione la poetessa-scienziata Rita Levi Montalcini, con inaugurazione alle ore 17 e che proseguiranno dal 25 al 28 nei locali dell'Hotel Midas dove si svolgeranno i lavori del congresso regionale del Lazio. La mostra all'aperto *Civitas artis, i percorsi della scultura italiana* è stata illustrata dal professor Alessandro Masi che ha curato anche il catalogo edito dalla Arnoldo Mondadori Arte con il patrocinio della Regione Lazio e della Provincia e Comune di



«Icaro», un'opera di Alessandro Romano

Promoart e curato da Luigi Martini, e le opere degli artisti iscritti al sindacato (prima mostra nel suo genere senza distinzione di tendenze o di stile), i risultati non dovrebbero tardare a giungere. Ennio Calabria espone i manifesti che ha realizzato sulle tematiche socio-politiche in 25 anni di impegno. A partire dal primo manifesto realizzato il 1° maggio

1967 per la Cgil fino agli attuali. La mostra degli artisti iscritti al sindacato si propone da una parte come ricognizione interna, dall'altra come presentazione all'esterno dei propri iscritti. Una ricognizione quindi anche in vista delle prossime vertenze con le istituzioni. La mostra è corredata da un catalogo edito dalla Joyce & Co.

## Presentata alternativa all'unilinea «Viaggia su rotaie il futuro della Casilina»

«L'unilinea Casilina 105 non va. Punisce il diritto alla mobilità». Il Pds, i Verdi e la Consulta per la città appoggiano le proteste degli abitanti dei quartieri interni lungo la via consolare. Domani i pidessini incontrano gli utenti lungo le fermate. Mentre martedì la Consulta presenterà al presidente dell'Atac Pallottini un progetto alternativo alla linea 105, che punta al potenziamento della ferrovia Roma-Pantano.

MARISTELLA IERVASI

«L'unilinea Casilina 105 non va», tanto che il Pds ha ribattezzato la linea veloce dell'Atac «Punilinea». Gli fa eco la Consulta per la città che, insieme ai Verdi, ha illustrato ieri un progetto di piano alternativo per il trasporto pubblico lungo la direttrice Casilina. «Il mezzo su gomma non è adatto. Potenziare il treno Roma-Pantano - hanno proposto - spostate i capilinea delle linee 90 e 910 da Termini alle Ferrovie Laziali». E il consigliere verde Luigi Neri ha aggiunto: «Occorre un titolo di viaggio unico. La gente con lo stesso biglietto deve poter salire sia sulle linee Atac che sul treno dell'Acotral. Altrimenti saranno organizzate manifestazioni di disobbedienza civile e forniremo tutela legale alle persone multate». Anche dalla Quercia non giungono solo critiche: domani mattina alle 7 gli amministratori del Pds incontreranno gli utenti e i cittadini dei quartieri interni alla via consolare. Al capolinea di Grotte Celoni ci saranno Massimo Pompili e Piero Salvagni, alla fermata di Torbellamonaca i passeggeri troveranno Esterno Montino e

Lionello Cosentino, a Torre Nova Piero Rossetti e a Torre Scapatta Daniela Monteforte e Sciarra. Intanto i pidessini hanno attivato una linea aperta (tel. 2674049) per «raccolgere» le disfunzioni dell'unilinea e i problemi della mobilità. Gli abitanti della Casilina temono l'apertura delle scuole: «Da domani - dicono - rientrare nelle proprie case con i mezzi pubblici sarà una impresa, sarà come vincere un tempo al lotto». Così nei giorni scorsi hanno affidato all'esperto di traffico Johannes Heger della Consulta per la città il compito di «ridisegnare» la rete del trasporto. E il giovane tecnico con carta e penna alla mano ha individuato la soluzione del problema nel potenziamento del trasporto su ferro. «Per risolvere i disagi degli abitanti di Centocelle», Torre Maura e Alessandrino che trovano sempre l'Unilinea sovraccarica - ha detto Heger - si potrebbe realizzare un nuovo nodo di scambio a Centocelle. In tal modo passerebbero ogni sei minuti le carrozze limitate alla borgata, mentre ogni dodici minuti quelle del normale per-

**Cooperativa soci de «l'Unità»**  
\* Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»  
\* Una organizzazione di trasporti a difesa del pluralismo  
\* Una società di servizi  
Anche tu puoi diventare socio  
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.